

Direzione centrale autonomie locali e
coordinamento delle riforme
Prot. n. 0010210 / P
Data 10/10/2017
Class

**UNIONE TERRITORIALE
INTERCOMUNALE TAGLIAMENTO**

Prot. N. 553

Data 10/10/17

Cat. _____ Cl. _____ Fasc. _____

Allegati: 1

INVIATA A MEZZO PEC

oggetto: Adempimenti in vista della definizione dei contenuti dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020. Prime indicazioni tecniche e calendarizzazione incontro tecnico di approfondimento

Nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 settembre 2017, l'Assessore alle autonomie locali Paolo Panontin ha presentato alcuni aspetti generali concernenti gli adempimenti in vista della definizione dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020.

Si sintetizzano, di seguito, gli argomenti evidenziati in quella sede, nonché si forniscono ulteriori indicazioni sulle tematiche in oggetto.

1. Procedura ordinaria per la definizione dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020

La stipulazione dell'Intesa per il corrente anno è stata sostituita – visti i tempi stretti - dalla diretta previsione nella legge di assestamento del bilancio 2017, degli interventi e degli importi spettanti a ciascuna Unione. A partire dalla prossima Intesa, che riguarderà il triennio 2018-2020, e per quelle successive è necessario che vengano invece rispettati i tempi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 18/2015, con la sottoscrizione dell'atto da parte del Presidente del CAL e del Presidente della Regione entro il mese di ottobre. L'articolo citato prevede, preliminarmente, un passaggio in commissione consiliare. Il rispetto dei tempi è fondamentale per consentire di tradurre i contenuti dell'Intesa all'interno della manovra finanziaria regionale che approderà in Aula a dicembre di quest'anno.

2. Adempimenti delle Unioni

Per l'avvio della concertazione è necessaria la definizione del Piano dell'Unione previsto dall'articolo 17 della legge regionale 26/2014, come puntualizza anche il regolamento del Consiglio delle autonomie locali¹. Non sarà possibile un confronto politico in presenza di documenti sostitutivi quali mere relazioni o tabelle.

¹ **Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12**
"art. 16 interventi strategici e Piano dell'Unione

1. Ai fini della predisposizione della bozza dell'Intesa di cui all'articolo 7 della legge regionale 18/2015, ciascun componente del CAL, rappresentante di UTI, trasmette, di norma, al Consiglio delle autonomie locali e

ALLEGATO Sub 12
AL VERBALE DELLA
ASSEMBLEA UTI n° 53
del 28.10.2017

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	
tel + 39 0432 555 223 tel + 39 040 377 4255	autonomielocali@regione.fvg.it autonomielocali@certregione.fvg.it I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Alle Unioni territoriali intercomunali
LORO SEDI



Il Piano è fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo dell'ente di area vasta e per la declinazione degli obiettivi operativi e delle azioni da realizzare. È un documento necessario all'attività dell'ente locale quanto il bilancio e da esso, pertanto, l'Unione non può prescindere. È indispensabile, infatti, per chiarire le scelte e l'operato dell'Unione sia nei confronti dei Comuni partecipanti che degli *stakeholder* ai quali deve essere anche comunicato (oltre che opportunamente condiviso in sede di elaborazione).

Nel corso della predetta seduta del Consiglio delle autonomie locali è stato evidenziato che per una esigenza di correttezza e di rispetto reciproco le Unioni che non presenteranno nei modi e nei tempi previsti dal regolamento del CAL il documento predetto riferito alle annualità 2018-2020 non potranno essere considerate alla stregua di quelle che saranno state in grado di proporlo correttamente e la tempistica necessaria per la stipulazione non potrà, per questa Intesa e per quelle dei prossimi anni, subire ritardi per attendere le Unioni meno solerti.

Occorre, pertanto, procedere quanto prima allo scorrimento annuale del Piano 2017-2019 inserendo l'annualità 2020 ed adottando le variazioni conseguenti e necessarie.

L'aggiornamento riguarda, in particolare, la revisione del cronoprogramma di attuazione e del cronoprogramma finanziario per gli interventi individuati nell'articolo 12 della legge regionale 31/2017 e che non si esauriscono nel 2017, specificando con riferimento a ognuna delle tre annualità considerate:

- l'attività da realizzare nel 2018, nel 2019 e nel 2020;
- le quote di cofinanziamento a carico dell'Unione o dei comuni partecipanti o di altri soggetti (da specificare) e gli anni del triennio nei quali queste sono previste;
- la quota chiesta a finanziamento regionale tramite l'Intesa per ogni anno considerato (al netto di cofinanziamenti).

È necessario, altresì, individuare le eventuali nuove azioni ed interventi con evidente valenza di area vasta. La proposta ai fini della definizione dell'Intesa, infatti, non può tradursi nella somma di più interventi in vari comuni, ma deve coerentemente risultare come sintesi delle linee strategiche, delle priorità di sviluppo dell'intera Unione e delle scelte da questa operate.

Si rammenta, infine, secondo gli indirizzi dati dall'Assessore Panontin, l'obbligo di dare avvio alle attività oggetto degli interventi già finanziati entro il 31 dicembre 2017, evidenziando che ciò costituisce condizione – solamente per gli interventi destinati a proseguire negli anni successivi – per ottenere il finanziamento regionale in sede di Intesa 2018 – 2020.

Sarà onere dell'Unione dimostrare in sede di negoziazione 2018 – 2020, sulla base di dati oggettivi, che l'ente si sta fattivamente impegnando per gestire al meglio le risorse già ricevute portando avanti gli interventi (direttamente o tramite uno o più Comuni).

3. Cofinanziamento

Trovando applicazione per la prima volta la procedura prevista dalla legge regionale 18/2015, tutti gli interventi dovranno essere cofinanziati. L'articolo 14 della citata legge, infatti, prevede una "partecipazione obbligatoria" da parte degli enti interessati. Si ritiene che il cofinanziamento possa indifferentemente provenire dall'Unione, da uno o più comuni partecipanti o da altri soggetti, ma l'importo dell'intervento non potrà essere interamente a carico della Regione.

Ne consegue, quindi, che la disponibilità di risorse regionali finalizzate alla realizzazione di una parte dell'intervento proposto pervenute da fonti diverse dall'Intesa per lo sviluppo non possono essere considerate alla stregua della quota di cofinanziamento come sopra indicata e, quindi, che questa dovrà essere comunque assicurata.

Si ritiene, invece, che per cofinanziare l'intervento l'Unione possa utilizzare le risorse del fondo ordinario degli investimenti previsto dalla legge regionale 18/2015.

Al momento la normativa regionale non quantifica una percentuale di cofinanziamento. L'Unione potrà, quindi, valutare quanto cofinanziare e in quale anno. Si ritiene, infatti, che questo concorso finanziario vada riferito all'oggetto dell'intervento e non necessariamente ad ogni singola annualità/attività.

all'Amministrazione regionale il Piano dell'Unione relativo all'Unione territoriale intercomunale di cui è rappresentante, attraverso la Piattaforma digitale dedicata."

4. Riepilogo degli interventi da allegare al Piano dell'Unione

Per una migliore e più rapida negoziazione risulta opportuno corredare il Piano di un **riepilogo degli interventi contenuti nel Piano medesimo e chiesti a finanziamento tramite Intesa**, escludendo da tale prospetto quelli interamente già finanziati con altre modalità. In tale riepilogo dovrà essere indicato l'ordine di priorità e le altre informazioni specifiche necessarie alla negoziazione e più volte ricordate (cronoprogramma di attuazione, cronoprogramma finanziario, cofinanziamento, quota chiesta a finanziamento regionale tramite Intesa per ogni anno del triennio).

Questo riepilogo dovrebbe essere considerato un allegato fondamentale al Piano stesso, finalizzato a facilitarne la comprensione e la comunicazione per questa parte di contenuti.

Particolare attenzione dovrà essere destinata alla descrizione degli interventi e delle attività. Gli interventi dovranno precisare in modo sufficientemente comprensibile - in particolare - il tipo di attività da realizzare e la sua localizzazione, nonché l'ordine di priorità.

5. Spese di investimento e spese correnti

A regime le risorse regionali collegate all'Intesa per lo sviluppo sono finalizzate a finanziare opere pubbliche e, più in generale, spese di investimento, come risulta dall'articolo 14 della legge regionale 18/2015. In via di interpretazione, tuttavia, per l'anno 2017 si è ritenuto di comprendervi anche iniziative di parte corrente se strettamente correlate alla realizzazione di una spesa di investimento e quindi a corollario di questa.

Anche per l'Intesa del prossimo triennio potranno essere valutate proposte di interventi di parte corrente, ma solo in presenza di risorse disponibili una volta soddisfatte le priorità connesse alle spese di investimento e solo qualora sia precisata in modo chiaro tale natura e dimostrata la stretta connessione e il collegamento con un investimento di interesse dell'Unione.

L'inserimento di questa tipologia di spese tra le proposte da finanziare dovrà essere opportunamente evidenziato.

6. Modalità e tempistica di trasmissione della documentazione alla Regione

Il Piano dell'Unione e il riepilogo suggerito al paragrafo 4 dovranno essere trasmessi al CAL e alla Regione nella versione finale.

Qualora, per circostanze eccezionali, dovesse risultare necessario prima dell'avvio della concertazione modificare il Piano già trasmesso, il file caricato nell'applicativo SIGOR dovrà essere denominato dando chiara evidenza della data e dell'aggiornamento e la modifica dovrà essere preventivamente comunicata all'Assessorato alle autonomie locali con l'indicazione delle ragioni che hanno reso necessario il cambiamento.

Considerato il termine fissato dalla legge regionale 18/2015 per la stipulazione, nonché i tempi tecnici per la verifica dei contenuti dei piani trasmessi, quelli per la concertazione e per il passaggio al Consiglio delle autonomie locali, quelli per l'approvazione preliminare della Giunta regionale e per la presentazione in Commissione consiliare si raccomanda di inserire in SIGOR il Piano e il riepilogo degli interventi chiesti a finanziamento **entro il 20 ottobre 2017**.

Una volta scaduto tale termine e verificati i contenuti dei documenti trasmessi potrà iniziare la fase della concertazione, che porterà alla formulazione della proposta di Intesa per lo sviluppo.

7. Altre indicazioni sul Piano dell'Unione

Il Piano dell'Unione viene elaborato attraverso un percorso che contempla la condivisione con i principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento e deve contenere, anche:

- a. il Piano di comunicazione,
- b. il Piano di monitoraggio e valutazione.

I punti di cui sopra sono importanti anche ai fini della rilevazione del Benessere Equo e Sostenibile.

8. Ulteriori aspetti tecnici e incontro di approfondimento

Si precisa che le richieste di finanziamento collegate a interventi in materia di sicurezza (legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 recante Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) dovranno riguardare Unioni dotate di un corpo di polizia secondo le indicazioni fornite dalla predetta legge e per gli interventi ivi previsti.

A supporto dell'attività di aggiornamento del Piano dell'Unione, che è strumento partecipativo di programmazione e pianificazione, si allega un appunto di approfondimento sul coinvolgimento dei portatori di interesse elaborato da ANCI/ComPA.

Per un confronto congiunto su questi e su altri eventuali aspetti di carattere generale concernenti l'Intesa 2018-2020 è convocato un incontro **tecnico** con i referenti delle Unioni per l'aggiornamento del Piano il giorno **18 ottobre 2017**, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, presso il palazzo della Regione di Udine, Via Sabbadini, 31, I piano, sala 1R02.

Distinti saluti.

Il Direttore centrale
dott.ssa Antonella Manca

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale)